

LA M A G A

Giovedì e Sabato proseguiranno gli ESERCIZI SPIRITUALI AD USO DEL CLERO.

La Conferenza di Giovedì s'aggraverà sull'INTEMPERANZA.

Il tema della Meditazione di Sabato sarà l'AVARIZIA.

Invitiamo il Clero ad intervenire numeroso e con un sincero proponimento di non più peccare.

Gli raccomandiamo al solito il lavoro, il digiuno e la penitenza, e ciò in espiatione dei peccati vecchi e come preservativo dai peccati nuovi....

ELEZIONI MUNICIPALI

Il risultato delle elezioni municipali è finalmente conosciuto. Quale ne è il colore? Quale ne è il significato politico?

I nomi usciti dall'urna rispondono per noi. Furono rieletti alcuni degli scaduti, fra quelli che nel Municipio rappresentavano il partito dell'opposizione; furono eletti alcuni altri appartenenti alla fazione clericale; pochi nomi uscirono dall'urna fra i candidati liberali. Tra i rieletti trovansi principalmente i candidati comuni al partito cattolico ed al municipale, o quelli comuni al partito municipale ed al liberale; pochissimi sono i consiglieri eletti coi voti di un solo partito, e questi non si trovano che fra i cattolici o i liberali. Citiamo a cagion d'esempio il Marchese Brignole Sale, tra i primi, e il Capitano Giovanni Bianchi, Presidente dell'associazione marittima, fra i secondi. Due soli candidati raccolsero i suffragi riuniti dei cattolici e dei liberali, e sono il Marchese Giuseppe Durazzo e Deferrari Luigi Antonio fabbricante di nastri; il primo per la pittura dell'atterramento dell'antica *Briglia*, mentre appunto sorge ora la nuova *Briglia* di S. Benigno, il secondo per la sua opposizione di più anni alla demolizione della Darsena, fatta con molta tenacità, sebbene in modo piuttosto eccentrico.

In sostanza la vittoria rimase al partito cattolico, e il più sconfitto fu il partito governativo. L'esclusione dell'avvocato Papa direttore del *Corriere mercantile* (uno dei consiglieri scaduti) e quella d'altri consiglieri ministeriali *quand-même*, è una chiara prova che gli elettori si rassegnarono piuttosto ad un'opposizione d'estrema destra che alla politica dei ventricoli. La riuscita dei consiglieri proposti insieme dal *Cattolico* e dalla consorzeria municipale, prova l'impotenza di questa a vincere senza l'aiuto della Sacristia, e lo scredito in cui essa è caduta colla sua rassegnazione agli schiacci e colla sua fame di ciondoli e d'impieghi. Allo stesso modo la riuscita dei candidati proposti insieme dal partito municipale e dal democratico prova l'impotenza del primo a vincere senza l'aiuto del secondo, malgrado i suoi 100 e più voti pecorini del corpo insegnante e municipale.

Le elezioni municipali del '54 sono dunque, come le elezioni del '53, (sebbene in senso inverso) una protesta contro il Ministero. Allora si fece una protesta di estrema sinistra come ora si fa una protesta d'estrema destra,

ma allora, come adesso, si protesta contro le tasse, contro il Ministero e contro i ventricoli. È una dichiarazione che fanno gli elettori di Genova di voler essere piuttosto col *Cattolico* che col Ministero. È un'opposizione stravagante, ma è sempre opposizione. Meglio così!

Non credano però i corifei cattolici di potersi ringalluzzire di questa parziale vittoria. Chi ha assicurato il loro trionfo non è la loro forza nè il loro numero, ma il poco accordo e l'indifferenza degli elettori democratici. A che celarlo? I neri non avrebbero vinto, se gli elettori liberali avessero spiegato l'attività, l'organizzazione e la disciplina dimostrata nelle elezioni politiche. I cattolici ed i ministeriali votarono uniti e compatti per la lista adottata dal proprio comitato; invece i liberali votarono senza una lista comune, senza accordo e senza indirizzo, disperdendo i voti sopra 50 candidati diversi. Invece un po' meno d'esclusività, un po' più di abnegazione e di attività, avrebbe, malgrado i maggiori ostacoli, fatto trionfare la lista liberale nelle elezioni comunali, come nell'elezione dei Deputati.

Alcuni nostri amici ci han fatto rimprovero di non aver pubblicato una lista di candidati nel nostro Giornale che servisse di norma agli Elettori come nelle scorse elezioni; ma noi rispondiamo che lo avremmo fatto, se si fosse tenuta una radunanza come quella della Loggia di Banchi, da cui fossero usciti i 20 candidati da proporsi, ma che senza un termometro della pubblica opinione, non potevamo arbitrare a proporli di nostro capriccio. Il nostro ufficio doveva dunque limitarsi ad un appello agli elettori per lo esercizio del diritto elettorale e per la scelta di buoni candidati.

D'altronde ci era noto che l'elemento delle elezioni comunali era molto diverso dall'elemento delle elezioni politiche, e l'attività e l'unione del partito liberale non ci dava troppe speranze per credere che i candidati democratici avrebbero trionfato a fronte della falange compatta e disciplinata dei cattolici da una parte e dei dottrinari dall'altra.

Speriamo però che anche la sconfitta c'insegnerà qualche cosa, cioè ad essere più concordi e meno indifferenti per l'avvenire. Un'altra volta si tengano pubbliche radunanze, si discuta, si concilii, si operi, si lasci da parte lo spirito esclusivo ed intollerante e si voti da tutti i liberali per la stessa lista, come fanno i cattolici; si curi soprattutto l'iscrizione nelle liste elettorali per parte di coloro che vi hanno diritto, e la vittoria non potrà esser dubbia.

(Nostra Corrispondenza)

Smirne, 7 Luglio.

Niuno potrà negare che la verga infallibile della *Maga* colpisca sempre nel segno. Sarebbe però utile che le piaghe da essa scoperte fossero una volta sanate da prudente medico o cauterizzate col ferro e col fuoco da spietato chirurgo.

Gli elogi da voi fatti al Sig. Mathieu Console Sardo a Smirne sono molto al di sotto del vero. Immaginatevi che la sua filantropia giunse al punto di far chiudere un caffè presso al quale andò ad abitare per ragioni economiche, onde impedire che i canti della sera gli turbassero i pacifici sonni e le profonde elucubrazioni! Fece così perdere

al caffettiere l'avviamento del caffè e al proprietario il fitto del locale.

La famiglia Scalabrini che, dalla sudditanza austriaca passò alla cittadinanza sarda nel 48, ebbe pure a sentire i benefici influssi del protettorato Mathieu, poichè, tenendo essa aperto *ab antico* un locale ad uso di locanda con giardino, nella contrada ove si recò ad abitare per economia il *sullodato* Signor Mathieu, e convenendo nel detto giardino la più allegra gioventù di Smirne, vi spesseggiavano in tal maniera le visite dei *Gavass* del consolato sardo ad ogni canto o suono, colla minaccia di arresto ai cantanti e ai suonatori, che il ridotto Scalabrini rimase deserto e la famiglia rovinata.

Non basta; per parte del consolato vennero fatte esortazioni ad un cotal Fatala Aleppino proprietario di quella casa, di espellere gli inquilini Scalabrini sotto minaccia di gittarne la mobiglia per istrada. La famiglia Scalabrini, (una vecchia, una nubile ed un ragazzo), fu costretta a sloggiare con enorme discapito e facendo debiti. Senonchè avendo preso un altro locale in vicinanza del primo, onde non perdere l'avviamento, rimase esposta alle medesime vessazioni. Infatti un giorno, volendo partire da detta casa un cuoco russo, dopo la dichiarazione di guerra, e volendo il proprio salario, la vedova Scalabrini, oppressa ancora dalle spese di trasporto, chiese una dilazione. Il cuoco ricorse al consolato; l'applicato Demarchi conciliò la cosa con una dilazione di 15 giorni, mediante cauzione per parte della Scalabrini, ma il console si oppose e chiese fosse chiamato il figlio Scalabrini. Un tal Emilio cameriere della locanda rappresentò che il figlio trovavasi in giardino in abito indecente, e non potea venire, ma che parlasse pure con lui come suo procuratore. Allora il Mathieu soggiunse: *poichè voi siete la stessa cosa che Scalabrini, anderete in carcere, finchè egli non pagherà!* Fu d'uopo della garanzia di un buon emigrato e di non poche accerbe rimostranze per parte dello stesso onde ottenerne la liberazione.

Le notizie della guerra sono insignificanti. I russi levarono l'assedio di Silistria abbandonando 50 cannoni, alcuni dei quali male inchiodati. Non solo i russi hanno ripassato il Danubio, ma dicesi sgombrata tutta la Dobrusca. È una mossa strategica? è una fuga o una ritirata? I 50 cannoni lasciati sembrano piuttosto indizio di fuga che altro.

Dall'Asia e dal mar nero nulla d'interessante. Dal Baltico niente del tutto. Gli *alleati* continuano a sentir messe e a ricevere benedizioni. Le flotte continuano però a portar viveri e munizioni alle fortezze del litorale e ai Circassi.

GHIRIBIZZI

— Il Vescovo d'Albenga, Monsignor Raffaello Biale, per comune nostra gloria genovese, ha proibito sotto grave censura ai suoi Diocesiani la lettura del Giornale d'Oneglia *La Società*. Questo è il più bell'elogio del nostro confratello.... volevamo dire della nostra consorella..... e quasi quasi ne sentiremmo invidia. Manco male che la *Maga* ha già fatto il callo alle scomuniche dei Monsignori, e a questo riguardo non può più avere invidia di nessuno.

— Lo stesso Giornale *La Società* parla dello sconcio modo di predicare tenuto nella Chiesa parrocchiale d'Oneglia da un certo Padre Calvi e da un suo allievo nel fare il catechismo. Dice dello scandalo prodotto negli uditori, dell'intervento dei poliziotti, del modo teatrale tenuto dai due predicatori e conchiude: *che ne dite Monsignor Raffaele, le vostre pastorali non sarebbero meglio impiegate se ve ne serviste per impedire la profanazione della casa di Dio?* — Si direbbe che la *Società* scrivesse per Monsignor Charvaz e pel predicatore di S. Salvatore.

— Il *Cattolico* parlando della morte del Colonnello Grandoni dice: *parea certo che il Papa gli avrebbe fatto grazia*. Guardate che impudenza! Il *Cattolico* non si è accorto dell'intenzione, anzi della *certezza della grazia*, che dopo che il Grandoni fu trovato strangolato in prigione!

— Lo stesso *Cattolico* stampava, dopo la processione delle affligiate di S. Vincenzo, che la *Maga* era vicina a morire. Che istinto profetico ha mai il *Cattolico!* Invece gli *Abbuonati* ci piovano come la grandine e gli *esercizi spirituali al Clero* ci procurano lettere da tutti i librai nostri corrispondenti per la spedizione di un maggior numero di esemplari. Le faccia ben grosse il *Cattolico* e noi gli assicuriamo d'ingrassarci a sue spese.

— *La Voce della Libertà* racconta che in Alba due copie della petizione al Senato contro l'imposta sui debiti, già coperte di firme, furono con bel garbo ritirate dai Caffè dall'Intendente Rei, il quale si rifiutò di restituirle. Parlando di un tal fatto la *Voce della Libertà* si domanda: *di che sono capaci i Ministri?* e risponde: *di tutto*. — È precisamente quello che diciamo anche noi.

— Si dice che Napier essendo ormai annoiato di far venir nere le pipe di gesso, abbia cominciato il suo passatempo prediletto nell'estate, i bagni di mare. Una partita di zucche arrivò dall'Inghilterra per uso di tutti i marinai ed ufficiali inglesi che non sanno nuotare e un grande stabilimento di bagni fu aperto dinanzi a Cronstadt. È inutile il dire che gli abitanti di questa continuano a vivere nella massima costernazione per paura delle bombe asfissianti!!!

— Povero Papa di Genova! È definitivamente morto e sotterrato! Lo spoglio delle schede è terminato ed egli non è più consigliere. A nulla gli valse l'aiuto di Greudy, la protezione di Elena, l'appoggio della libreria costituzionale, il patrocinio dei moderati e dei *dochisti* e le raccomandazioni dello sterquilino della Questura. A nulla gli valse l'aver impugnato il parapioggia e steso fraternamente la mano alla *pia associazione* delle bacchettoni della propaganda e dei loro *cattolici* mariti. Anche i Paolotti furono ingrati verso il protettore dei moccoli, e non bastarono a far rispettare l'onnipotenza del parapioggia. L'eroe del Doc nella Darsena, l'interprete della maggioranza, il ventricolo per eccellenza, cadde sotto una pioggia di schede antidochiste e fu sepolto sotto un monte di salami e di mortadelle!... Pace alle sue ceneri! Perdoni ai morti!

— Il corrispondente del *Parlamento* scrive che la *Maga* non ha pubblicata la sua lista di candidati municipali, come ha fatto per i politici, perchè lo spirito pubblico è molto cangiato. Noi facciamo al corrispondente la seguente proposizione: ottenga egli dai suoi padroni di far eleggere tante volte sette deputati a Genova, quanto basti per rinnovare tutta la Camera, e noi ci impegniamo di mandare a Torino 204 deputati perfettamente simili ai primi. Gli piace la proposta? L'accetti e allora vedrà se lo *spirito dei genovesi* è cambiato.

— Ci vien detto che il Signor Barberis Preside del Collegio Nazionale abbia preso da qualche giorno il vezzo di dar degli schiaffi agli alunni. Progresso costituzionale! Che il Signor Barberis abbia imparato dai Ministri? In tal caso lo avvertiamo che i padri degli schiaffeggiati non hanno la pazienza del Municipio....

— Fra i Consiglieri scaduti e non rieletti, notiamo il Signor Luigi Figari Sostituto Generale. Bisogna dire che i cattolici si siano mostrati bene ingrati per dimenticarlo!

— Qualche mangiamoccoli lussurioso, a cui non andava a sangue la meditazione sulla lussuria, andò spargendo che la *Maga* di Sabato fu sequestrata dal Fisco. Possiamo assicurare che questo non fu che un pio desiderio e che il devoto coltortito s'agliò dalla *Maga* al *Cattolico*.

POZZO NERO

Padre Stanislao ex-predicatore di S. Salvatore. — Padre Stanislao dei Cappuccini, delizia delle puzochere, pupilla dell'occhio destro del *Cattolico*, si potrebbe sapere che cosa andate a fare nelle vostre frequenti visite in quella certa casa posta dal Carmine? È vero che vi sta una maestra?? Si potrebbe sapere che cosa essa insegna alle scolare e che cosa insegnate voi alla maestra? La morale, non è vero?? Le lezioni sono piuttosto lunghe; indizio sicuro che c'è del profitto!...



Preli e frati meditate sui vostri peccati!



Impudenza del Cattolico.— Il Cattolico di Sabato ha l'impudenza di scrivere sul serio che la tolleranza religiosa domandata dai cattolici verso i protestanti, è legittima e deve essere accordata, non così la tolleranza voluta dai protestanti verso i Cattolici. E perchè? Perchè la religione cattolica è la vera e la protestante è falsa!! Ma si può esser più goffi ed ignoranti? Tutti i credenti delle diverse religioni non si credono ugualmente nella vera? — Nello stesso Numero si legge un articolo della *Bilancia di Milano*, in cui vien detto del re dello stato modella

Che mangia, bee e dorme e veste panni
e dei re costituzionali che sono i *fanientoni* dell'antica razza dei re franchi. — E poi costoro che insultano in tal modo la persona del re, si chiamano i sostegni del trono e della monarchia!

P.S. Il Cattolico di ieri annuncia che quel Numero fu sequestrato per offeso al re.

COSE SERIE

ELEZIONI COMUNALI

1. Finollo 424. — 2. Gambaro 599. — 3. Mongiardino 580. — 4. Mameli 545. — 5. Cattaneo G. B. 545. — 6. Castiglione Giacomo 292. — 7. Pallavicino Lodovico 288. — 8. Bollo 284. — 9. Cattaneo Gianotto 281. — 10. Ansaldo Gio. 257. — 11. Deferrari L. Antonio 214. — 12. Deffilippi 192. — 13. Bianchi Gio. 192. — 14. Brignole Sale. 184. — 15. Novara, avv. 184. — 16. Gropallo 182. — 17. Durazzo Giuseppe 178. — 18. Cevasco Antonio 174. — 19. Parodi Cesare Ingegnere 160. — 20. Cella Bartolomeo. 159.

Il Marchese Gentile e i facchini da portantina.— Ci viene assicurato che il Marchese Giancarlo Gentile, Maggiore della Guardia Nazionale, fratello del Vescovo di Novara, dovendo fare il trasporto dei mobili pel cangiamento d'abitazione, preferì per economia di farlo fare dai becchini dell'Ospedaleto, anziché servirsi dei facchini delle piazze. Si aggiunge che per fare il trasporto, abbia anche fatto adoperare per economia le barelle dell'Ospedale, su cui si conduceono via i morti!... Possibile che un Maggiore della Guardia Nazionale, un ricco Marchese, il figlio del benefico Gioan Antonio Gentile, abbia commesso una simile spilorceria? Possibile??

Bisogno d'acqua per uso pubblico.— Un nostro amico ci rimette il seguente articolo, che noi stampiamo nella sua integrità, mandandolo all'indirizzo del Sindaco. — Se la *Maga* si fermasse per una mezz'ora verso le ore 6 pomeridiane all'imboccatura della piccola galleria orizzontale fatta a modo di pozzo, che dal mezzo della grande Galleria di S. Lazzaro sbocca sopra l'apertura del nuovo ponte della Chiappella e si fermasse a vedere lo stuolo delle povere donne che innoltrate pochi passi entro quella, si accovacciano attorno ad un misero filtro d'acqua che sgorga da una pietra, e quivi lentamente con una scodella la raccolgono e riempiono le loro secchie, che cosa non direbbe sapendo come un maggiore rigagnolo scoperto nella galleria grande, il quale avrebbe potuto lenire a tanta penuria, si lascia per incuria del Municipio perdere nel vicino Sampierdarena?

Se poi si facesse ad interrogare le più vecchie, che sono le più loquaci, che cosa non direbbe sentendo che tanta penuria per lo avanti non si soffriva, e che questi sono i primi frutti della nuova *Briglia*, dappoichè la grande cisterna de' Padri Benedittini di S. Benigno che in tempo di siccità alimentava tutte quelle circostanti popolazioni, ora gli impresari della caserma l'hanno chiusa per loro uso? Che cosa direbbe sentendo che un'altra cisterna sopra le cosiddette porte vecchie della Lanterna, viene da qualche giorno similmente vietata perchè in quelle località (per la ristrettezza dell'Osp. Militare) se n'apre un altro succursale per i convalescenti?

Aggiungi poi che le centinaia di carci che vi passano quotidianamente formano una strada così polverosa, che tutti gli abitanti che mettono in essa dallo sbocco della piccola galleria anzidetta, sino al ponte della Cava, sono obbligati a tenersi in casa ermeticamente chiusi, cosa a cui il Municipio potrebbe facilmente rimediare con una sola botte d'acqua giornaliera, prendendola, se si vuole, da quella con cui si adacquare la strada reale.

Ora, se non tutta, una porzione almeno di quell'acqua

che l'Impresa Nicolai con tanta carità cittadina donava alla Città, non sarebbe utilissima all'uopo con dispendio quasi insensibile?

Un operaio tornitore licenziato dalla Darsena, perchè leggeva la *Maga*.— Le circolari larmarmoriane contro la *Maga* fanno effetto. Mercoledì scorso un operaio fabbro tornitore per nome *Schwarz Carlo*, triestino, impiegato nella Darsena, era sorpreso dal Capomastro Piana in flagrante delitto... di che?... di leggere la *Maga*!!! Il Capomastro che non sa leggere, ma che si accorse che quella era la *Maga* dalla caricatura, cominciò ad apostrofare lo Schwarz perchè leggeva quel foglio *rrrrrrrrivoluzionario proibito dai superiori* e faceva rapporto della lettura audace al Maggiore Picasso. Questo chiamava a sè l'operaio e gli inibiva di mai più legger la *Maga* sotto minaccia di esser licenziato, e qui è inutile il dire con quali *fraterne* parole il Picasso ed il Piana salutassero la *Maga*; ma lo Schwarz rispose che non era soldato e perciò non soggetto alla disciplina militare; che egli faceva il suo dovere ed era in diritto di pensare a modo suo e di leggere i Giornali che meglio credeva; che pel pane che gli dava il governo in prezzo delle sue fatiche non intendeva vendere le proprie opinioni, e che perciò se così loro piaceva avrebbe continuato a legger la *Maga*, e se loro non garbava sarebbe andato a lavorare altrove. Il Picasso fu inesorabile e lo Schwarz se ne andò colla sua licenza in tasca *per insubordinazione*. Noi ringraziamo il bravo operaio della costanza dimostrata in difesa del nostro Giornale, mentre sentiamo compassione dei miserabili che disceendono a simili persecuzioni per farci la guerra.

Avviso al Municipio.— Il cholera è a Marsiglia. Signori del Municipio che cosa si fa per la pulizia delle strade dei vuoti, dei vicoli ec. onde allontanare da noi il tremendo flagello?

DISPACCI

VIENNA 15 Luglio. — I Turchi hanno attaccato e respinto la retroguardia Russa a Fratesty, sulla strada che da Giurgewo mette a Bukarest. Essi hanno passato il Danubio in vari punti.

Più di 20,000 ausiliarii giunsero da Sciumla a Giurgewo. Gortschakoff ha concentrato un corpo di 60,000 uomini. I Turchi e gli ausiliarii sono per lo meno altrettanti. Tutto annunzia una prossima battaglia.

TEATRO DIURNO ALL'ACQUASOLA

Domani avrà luogo la Beneficiata dell'Attore Brillante
ACHILLE DONDINI

La produzione sarà un accreditato lavoro di Eugenio Scribe intitolato:

I DIAMANTI DELLA CORONA

La simpatia di cui gode l'attore beneficiato e il merito della produzione non lasciano dubitare che il Pubblico sarà numeroso.

TEATRO APOLLO

Per questa sera.

I DUE FOSCARI

col solito

PASSO A DUE

Di recente Pubblicazione

STUDI POLITICI di MAURO MACCHI

Quest'opera è divisa in otto capitoli, nei quali vengono imparzialmente discusse tutte le principali questioni politiche onde sono oggi preoccupate le menti degli studiosi, in Italia e in Europa. Prezzo Ln. 4.

1.° La pace e la guerra: — 2.° La propaganda delle idee e la conspirazione armata: — 3.° Gli eserciti permanenti e l'armata nazionale: — 4.° La Monarchia e la repubblica: — 5.° L'unità e la federazione: — 6.° L'indipendenza e la libertà: — 7.° L'Italia e la Francia: — 8.° Il sistema rappresentativo ed il suffragio universale.

Dirigersi ai librai Schiapatti, in Torino; e Grondona, in Genova.

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.

Tip. Daguino.